

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

FONDATO DA G. P. VIEUSSEUX

E CONTINUATO

A CURA DELLA R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

PER LE PROVINCE

DELLA TOSCANA, DELL' UMBRIA E DELLE MARCHE

QUARTA SERIE.

TOMO I. — ANNO 1878

IN FIRENZE

PRESSO G. P. VIEUSSEUX

Col tipi di M. Cellini e C.

—
1878

AI LETTORI

L'Archivio Storico Italiano dà ora principio a una quarta Serie, perchè di questa oramai vasta raccolta sia reso, per la divisione, più comodo l'uso alli studiosi. Conserva l'ordinamento che ebbe fino da quando Giovan Pietro Vieusseux stimò bene trasformare in una Rivista quella notevole collezione di cronache e di documenti da lui con coraggio intrapresa e con costanza continuata, per la quale crebbe di tanto il patrimonio della erudizione.

Nel riguardare il lavoro compiuto, prima sotto la direzione del fondatore, quindi da noi sotto gli auspicii e per interesse della R. Deputazione di Storia Patria, ci sembra di potere, senza presunzione, affermare che l'Archivio Storico Italiano non ha mancato alle sue promesse. Abbondano i documenti che illustrano diversi periodi della Storia italiana: parecchie monografie allargano la notizia degli avvenimenti, degli uomini che vi ebbero parte, e delle civili istituzioni, sì per quello che attiene alla Storia generale della penisola che alla particolare di molte città, segnatamente dal medio evo ai tempi più vicini ai presenti: colla recensione e cogli annunci dei libri e con informazioni in più maniere s'è cercato di tenere i lettori al giorno di quello che presso di noi e fuori ha prodotto la scienza nel campo prescrittosì dalla nostra Rivista. La critica è stata costantemente esercitata dai benemeriti collaboratori con quella imparzialità e temperanza che fanno ben accetto il giudizio.

La benevolenza delli studiosi è a noi di grande conforto e ci accresce il coraggio. Cagione pure di compiacenza è stato il vedere i nuovi Archivi Storici, a Roma, a Venezia, a Milano, a Napoli, a Palermo non discostarsi dalle forme del nostro, per concorrere ciascuno, per ciò che appartiene alla particolare regione, all'opera che il nostro ha inteso finora e intende anche nell'avvenire di estendere per tutta la nazione.

Dal perseverare nei primi propositi non ci rimuovono le difficoltà che potrebbe per qualche rispetto opporre il crescere continuo della cultura della scienza nostra. Noi desideriamo che questa Rivista porga un'idea quanto più è possibile compiuta della presente operosità degl'Italiani nelle ricerche storiche e nell'esame di tutto quanto ha costituito la vita civile, morale e intellettuale della nazione: desideriamo che per noi sieno apprezzate le benemerenze delli stranieri che nelle nostre memorie indagano il cammino e le leggi della civiltà. È questo l'ufficio che maggiormente ci sembra spettarci, pure portando un largo contributo di fatti a stabilire qual parte abbiano avuto per l'Italia le istituzioni e gli uomini nelle vicende delle umane società. Desideriamo mantenerci fedeli alle tradizioni di una critica onesta, libera da passioni e da pregiudizi, di quella critica che cerca il vero col sentimento della giustizia.

Come non ci è mancato finora, non ci mancherà in seguito, ne abbiamo la certezza, l'aiuto dei dotti. La schiera degli antichi collaboratori s'è andata sventuratamente assottigliando per le perdite che con rammarico abbiamo dovuto via via registrare. Ma ci conforta il vederla ricomporsi e rafforzarsi, chè molti fra i più stimati cultori delli studi storici e rispondono con lieto animo agl'inviti nostri, o spontanei ci offrono la loro cooperazione. Con questi sussidi, colle diligenze a cui ci dà lena l'affetto, aumentato in noi anche in mezzo a molti ostacoli, per l'incremento che a tutte le nobili discipline deve dare il sentimento dei doveri verso la patria, ci auguriamo che l'impresa nostra continui non indegna del suo passato e non immeritevole dell'approvazione dei nostri concittadini.

Firenze, Marzo 1878.

Il Presidente della R. Deputazione
M. TABARRINI.

Il Direttore
A. GELLI.

Il Consultore
G. MILANESI.